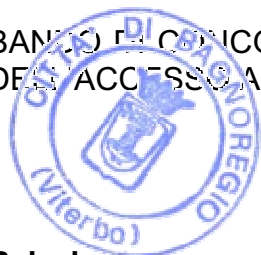


BANDO DI CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER LA "RIQUALIFICAZIONE DELL'ACCESSO ALL'ABITATO DI CIVITA DI BAGNOREGIO"



Relazione di progetto

Il progetto della natura

La natura ha fatto dell'opera d'arte il materiale della sua creazione, così come l'arte si era prima servita della natura quale sua materia.....

Così fine e caso, natura e spirito, passato e presente sciolgono in questo punto la tensione dei loro contrasti; o piuttosto, mantenendo questa tensione, unificano l'immagine esteriore con l'azione interiore.

(Georg Simmel, La moda e altri saggi di cultura filosofica, Longanesi, Milano 1965, pp108-114)

L'immagine della rovina, giorno dopo giorno, si sovrappone allo splendore dell'antico borgo di Civita di Bagnoregio, come un inesorabile destino che ne ha già segnato il futuro e che ci parla della lotta tra l'uomo e la natura, che lentamente si riprende ciò che le è stato tolto. *"Nel momento in cui, scriveva Georg Rimmel, la rovina dell'edificio distrugge la compatta armonia della forma, natura e spirito si presentano di nuovo separati e rivelano la loro originaria inimicizia che si riscontra in tutto l'universo: è come se la formazione artistica fosse stata soltanto un atto di violenza dello spirito cui la pietra si è sottomessa contro voglia, è come se la pietra si liberasse poco alla volta di questo giogo e lo respingesse nell'autonoma legalità delle sue forze"*¹.

Se il destino tragico di Civita di Bagnoregio è la sua trasformazione in rovina, è anche vero che la sua accessibilità consente di rimandare più a lungo quell'abbandono che è il preludio al divenire rovina dell'architettura.

Un paesaggio geologico

La realtà fisica nella quale è situato il borgo è molto complessa e delicata da un punto di vista geologico e paesaggistico. Un luogo destinato a scomparire ma anche un paesaggio suggestivo e unico, disegnato dalle configurazioni plastiche dei calanchi, dai rilievi argillosi e dalle stratificazioni tufacee.

La passerella si immette all'interno di tale scenario, opponendosi, in qualche modo, alla mutevolezza dovuta all'erosione che sottrae materia e ne ridisegna i contorni e assumendone, al tempo stesso, la natura geologica.

La necessità di una nuova connessione con il borgo antico, a fronte delle pessime condizioni del ponte attuale, costituisce il presupposto, a nostro avviso, per l'introduzione di un segno



¹ Georg Simmel, *La moda e altri saggi di cultura filosofica*, Longanesi, Milano 1965, pp108-114

che si relazioni alla straordinarietà del paesaggio, e lo sottolinei senza stravolgerlo, che lo esalti senza negarsi.

Le ragioni della proposta progettuale risiedono nella rilettura del paesaggio con l'intenzione di declinarne suggestioni e figure. Il paesaggio geologico ha suggerito scelte formali e soluzioni strutturali combinate, nel progetto proposto, nell'armonia di forme e spazialità prestite dal linguaggio della natura, in modo particolare dalla geologia. Inoltre si è inteso proporre un nuovo profilo della passerella che inviti e conduca il visitatore alla contemplazione dello straordinario paesaggio, introducendo nuove visuali.

La passerella si configura, inoltre, come un segno sospeso nel paesaggio: un impalcato sottile appoggiato su pile, dal profilo frastagliato e affilato come le creste dei calanchi.

Gli elementi del progetto

Gli appoggi verticali

Il profilo dell'appoggio verticale nasce dall'intento di rileggere la struttura naturale dei profili geologici dei calanchi. La variazione del ritmo degli appoggi, e le rotazioni degli stessi, costruiscono, inoltre, prospettive dalle geometrie più naturali, non sovrainposte al paesaggio. La sezione romboidale dell'appoggio, con diagonali che misurano $3,3 \times 1,1$ m, salendo verso l'alto si rastrema secondo una inclinazione verticale che segue il rapporto $1/48$ e si biforca fino ad accogliere la sezione triangolare dell'impalcato. Il cemento armato, impiegato per la costruzione pile, assume i toni caldi dell'argilla e del tufo.

L'impalcato

L'impalcato del ponte è costituito da un cassone in acciaio a sezione triangolare costante con larghezza pari a 4,20m e altezza 1,60m con spessore della lamiera di 18mm. Sopra a quest'ultimo viene gettata una soletta collaborante in calcestruzzo armato dello spessore di 20cm. Questa è contenuta tra due profili a L (200 X 200 x 15mm) che fungono anche da gocciolatoio e a cui vengono saldati i montanti del parapetto. Il piano di calpestio sarà finito con inerti colorati e trattamento di sabbiatura.

L'impalcato assume pendenze variabili lungo il percorso, con una progressione crescente dal 2%, fino alle pendenze maggiori dell'ultimo tratto, sempre nel rispetto della normativa vigente in materia, in cui la passerella si raccorda al percorso storico della rocca.

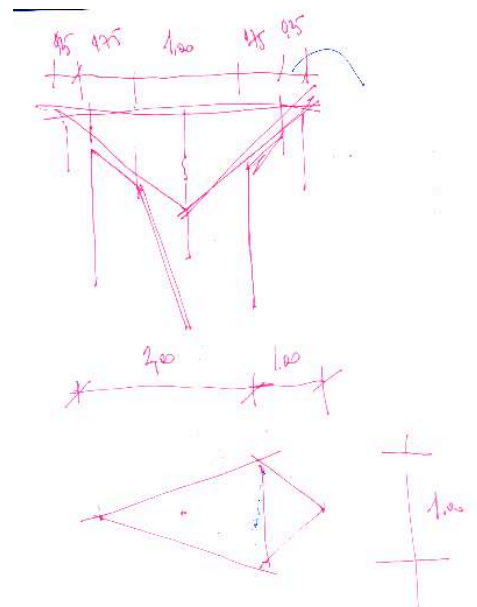
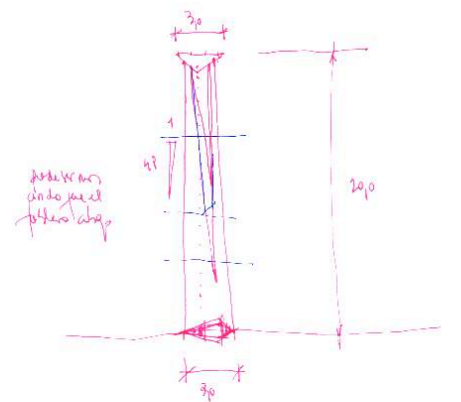
La passerella è stata pensata per garantire comfort e sicurezza nel percorso.

La scelta dell'acciaio ha consentito di ridurre considerevolmente lo spessore dell'impalcato che si voleva leggero.

Il parapetto

Il parapetto è costituito da una sequenza di elementi verticali in acciaio corten su entrambi i bordi dell'impalcato.

Tali elementi verticali, a sezione triangolare, sono distanziati in modo da assicurare permeabilità visiva lasciando entrare il paesaggio all'interno della passerella. Le altezze sono variabili e creano frequenze frastagliate, come le *creste dei calanchi*, sottolineate dalle ombre che si proiettano sull'impalcato. Le



rotazioni dell'elemento in pianta danno vita a ulteriori vibrazioni di luci e ombre.

La sicurezza è garantita da un parapetto interno, trasparente e continuo.

Le Pile

L'attacco della passerella verso il lato del parcheggio ha fornito l'opportunità per configurare e riorganizzare la zona di stazionamento. La scelta di coprire il parcheggio con un tetto verde è derivata dalla evidente necessità di trovare una soluzione al disturbo visivo che l'attuale distesa di macchine provoca alla sguardo di chi si trova sulla rocca. Il parcheggio, fornito di nuovi servizi per i visitatori mantiene la quota attuale ma si integra nel verde trasformandosi esso stesso in un piano verde e in un belvedere da cui ammirare l'intero paesaggio circostante. Inoltre sono stati attrezzati spazi all'aperto per eventi e per lo svago. La vegetazione prevista conferma le specie autoctone, come la ginestra (*Spartium junceum*), il rovo (*Rubus sp.*) l'olmo (*Ulmus minor*), la rosa canina (*Rosa canina*), e il biancospino (*Crataegus sp.*).

Strategie costruttive e materiali

La nuova passerella si colloca in una posizione affiancata e quasi parallela a quella esistente, che continuerà ad essere utilizzata durante la costruzione del nuovo attraversamento e che verrà rimossa successivamente, fatta eccezione per una parte delle strutture, recuperate e riutilizzate per il sostegno della copertura del nuovo parcheggio. Il metodo costruttivo proposto intende essere poco invasivo nei confronti dell'ambiente, poiché la realizzazione del ponte, a partire dalla spalla del parcheggio, può procedere spingendo letteralmente l'impalcato verso la rocca.

Per quanto riguarda le scelte dei materiali si è ritenuto maggiormente coerente utilizzare il cemento armato, più massivo, per le pile e l'acciaio corten, più resistente e leggero, e meno soggetto a manutenzione, per l'impalcato.

